



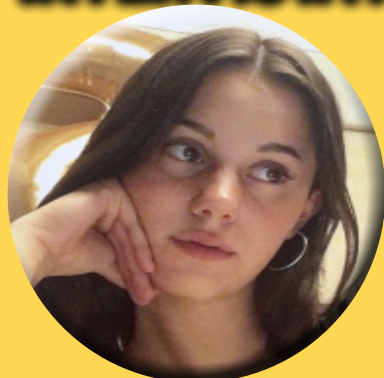
SCANSIONA  
PER VERSIONE  
ONLINE



Il desiderio  
Campestre  
Letteratura del '900  
Adotta un nonno  
Tra misure e identità

Vita da booktoker  
Telefono sì, telefono no  
Racconti di Natale  
Recensione "Io non ho paura"  
Intervista ai rappresentanti del Golgi

## INTERVISTA AI NEOELETTI RAPPRESENTANTI DI ISTITUTO



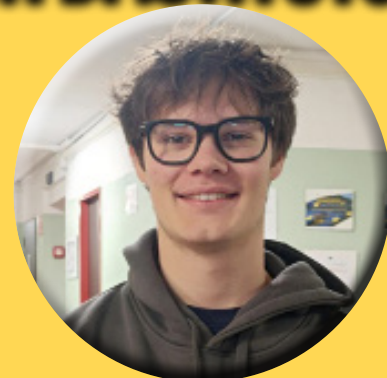
ANITA BOTTANELLI



SOFIA MORESCHI



OTTAVIA CAIOFERRI



MICHELE ARMANINI

LEGGI L'ARTICOLO A PAG. 5 ONLINE

### MOSTRA: MATERIAL FOR AN EXHIBITION - FESTIVAL DELLA PACE

La mostra che abbiamo visitato non è solo un insieme di dipinti: è un atto di resistenza, un'esternazione di pensieri, paure e sentimenti di artisti che, in passato, hanno vissuto sulla propria pelle l'impossibilità di esprimersi liberamente. Proprio da qui hanno voluto ripartire, con l'obiettivo di ricostruire una gal-

leria d'arte di Gaza, distrutta dai bombardamenti, convinti che l'arte possa fermare ogni guerra. Nonostante l'ombra

della censura, che ancora oggi colpisce la causa palestinese, Mohammed Al-Hawajri, Dina Mattar, Emily Jacir e Haig Aivazian hanno deciso di portare la loro voce in Italia. Il museo di Santa Giulia è diventato l'unica porta aperta, per mostrare al mondo, non solo le loro opere, ma anche la solidarietà e il le-

trato porta nelle proprie creazioni frammenti personali della propria vita. Emily Jacir, ha raccontato il suo profondo legame con l'Italia, nato quando, a soli 14 anni, fu mandata in un convitto di suore: un ambiente che per lei rappresentava una situazione di libertà completamente sconosciuta in Palestina. A lei si deve



Nonostante l'ombra

game che ci unisce, un sentimento che emerge con forza fin dal primo sguardo ai loro quadri. Ogni artista incon-

anche l'installazione di Material for a Film, nata dal proiettile rimasto conficcato nel libro di un poeta ucciso: la stanza che

valore delle sue opere.

**Cattaneo Greta**  
**Franzoni Lorenzo**  
**Alessia Serlini**  
**C. Agnese Bellicini**

pag.6 Online

### UN SALUTO AL PROF. ORLANDO

La Dirigente, i colleghi, gli studenti e tutto il personale del liceo Golgi salutano con profonda commozione il professor Innocenzo Orlando che, pur essendo parte della nostra comunità scolastica da pochi mesi, ha saputo farsi apprezzare per la sua competenza professionale e per la sua straordinaria sensibilità umana.



I suoi studenti esprimono il loro cordoglio e desiderano ricordarlo così:

*"Ricordiamo con profonda stima il professor Orlando, un docente che ha saputo coinvolgere, interessare e motivare i suoi studenti, trasformando ogni lezione in un momento di apprendimento autentico e di crescita personale. La sua dedizione e la sua umanità rimarranno per sempre nel cuore di chi ha avuto il privilegio di incontrarlo sul proprio cammino. Un affettuoso abbraccio dai suoi studenti del liceo Golgi".*

La comunità  
scolastica

Bellicini Chiara Agnese  
Bianchi Sofia  
Bignotti Lucrezia  
Bontempi Alessia  
Brugali Diana  
Cattaneo Greta  
Erba Elisa  
Festa Alice

II ALS  
II ALSU  
IV ALES  
V ALA  
V ALL  
II ALC  
II ALC  
IV ALSP

Festa Erika  
Franzoni Lorenzo  
Giarelli Greta  
Mahiri Lobna  
Mazzoli Isabel  
Mazzucchelli Amilcare  
Merli Diego

III ALES  
II ALC  
IV BLA  
IV ALA  
I ALA  
II BLSU  
III ALES

Mirabelli Viola  
Mora Marisol  
Salveti Gaia  
Serlini Alessia  
Taboni Beatrice  
Tosa Greta  
Turina Leonardo

I ALSU  
I ALA  
I ALS  
II ALS  
I ALSU  
I ALA  
IV ALS







In merito alla mostra "Il desiderio secondo Cesare Pavese", che si terrà al Museo Camuno di Breno il 14 maggio 2026, noi ragazzi/e di V ALA abbiamo intrapreso un

# IL DESIDERIO SECONDO CESARE PAVESE

percorso progettuale, nato dall'intento di approfondire a fondo la visione poetica e filosofica dell'autore, attraverso una ricerca personale e interdi-



sciplinare. Inizialmente, ciascuno di noi ha approfondito il tema del desiderio nelle opere letterarie di Pavese, per poi ricavarne un'interpretazione propria e individuale in relazione al contenuto dell'opera, traducendola in un elaborato artistico. Il lavoro che stiamo svolgendo comporta l'uso di tecniche differenti, dalla pittura (acrilici, colori e pastelli ad olio) alla scultura (argilla, garze, resina, stucco). Questa scelta variegata, inoltre, ci permette di acquisire nuove competenze e maturare un rapporto più consapevole con i metodi contemporanei.

L'indagine si sta rivelando un'occasione profondamente significativa, in grado di coniugare riflessione critica e sperimentazione creativa. Lavorare a partire da un testo narrativo e trasformarlo in un'opera, infatti, richiede sensibilità e capacità di individuare un filo emotivo che unisca parola e materia. Il processo creativo è tuttora in divenire: le opere si stanno definendo passo dopo passo, mentre ciascuno di noi continua ad interrogarsi su come meglio restituire, attraverso forme e materiali, l'intensità e la complessità del mondo pavesiano. Siamo quindi consapevoli che il risultato finale non sarà soltanto una mostra di elaborati, ma la testimonianza di un cammino condiviso fatto di studio, sperimentazione e crescita.

Alessia Bontempi

Nella mattinata dell'undici novembre si è svolta la campeghezza, in parte asfaltati e in parte su sentieri adiacenti alla pista ciclabile. Non sono mancati momenti di tifo, sorrisi e incoraggiamenti, segno che l'amicizia, anche in una competizione, resta protagonista. I podisti, i ragazzi si sono sfidati

## CAMPESTRE SCOLASTICA TRA SPORT E AMICIZIA

	ALLIEVE	ALLIEVI	JUNIOR FEMMINILE	JUNIOR MASCHILE
1°	FAUSTINI LAURA	LAINI NICHOLAS	DUCOLI VALENTINA	MIORINI FRANCESCO
2°	BELICINI CHIARA AGNESE	GARATTINI SAMUELE	RONCHI FRANCESCA	AMARI ALESSANDRO
3°	ANTONIOLI ELISA	BARICHELLA ALESSANDRO	BOLIS SARA	SINGH DANISHEED

Seguiranno le fasi provinciali e regionali.



Chiara Agnese Bellicini

## PROGETTO LETTERATURA DEL '900

Il 12 dicembre 2025 presso il Palazzo della cultura di Breno inizierà il progetto di letteratura "Il riflesso di Narciso: uno specchio di sé, del mondo e dell'altro." Come ogni anno il progetto declinerà il tema in diverse discipline. La tematica verrà approfondita partendo dal mito, fino ad arrivare alla contemporaneità, su cui è concentrato il focus. L'idea di quest'anno è nata al termi-

ne della scorsa edizione ed è stata scelta considerando le difficoltà del mondo moderno. Esistono, infatti, molti "Narcisi" che manipolano la realtà a loro piacimento. L'argomento è stato scelto ed esaminato da un gruppo di docenti, che vogliono puntare l'attenzione sulla letteratura, sull'arte e non solo. Questa iniziativa si ripete da molti anni ed è nata, per cercare di aiutare i ragazzi ad affrontare il colloquio orale e a creare collegamenti attorno ad argomenti particolari. Ogni anno a mettersi in gioco sono i docenti, che in veste di oratori cercano di trasmettere le loro conoscenze tramite il confronto dialettico. Il progetto di quest'anno è un tesoro da tenere stretto, perché parlerà della patologia del narcisismo tramite la letteratura,

l'arte e la scienza, dimostrando come le discipline scolastiche si colleghino a temi della società e dell'attualità. I relatori, tra cui la responsabile Rocchina Morelli, sono: Danilo Baccanelli, Maura Beatrici, Paolo Bettoni, Claudia Foglieni, Elvira Granina, Sharon Mascherpa, Federica Nodari, Alessandra Pedersoli e Chiara Ponti. Gli incontri si svolgeranno presso il Palazzo della Cultura di Breno dalle 14:30 alle 16:30 nei seguenti giorni:

12/12/2025
15/12/2025
08/01/2026
14/01/2026
30/01/2026
23/02/2026
25/02/2026

Amilcare Mazzucchelli







## Al Liceo Camillo Golgi di Breno un ponte tra generazioni che dura da tre anni ADOTTA UN NONNO

Da tre anni il Liceo Camillo Golgi di Breno porta avanti con grande successo il progetto "Adotta un nonno", un'iniziativa che mette in dialogo studenti e anziani della Vallecamonica, trasformando un semplice aiuto in un'autentica

ca relazione fatta di ascolto, presenza e umanità. Oggi sono circa trenta gli studenti coinvolti, distribuiti in otto case di riposo del territorio. A ciascuno viene affidato un "nonno" o una "nonna" a cui dedicare un incontro settimanale: un'ora fatta di chiac-

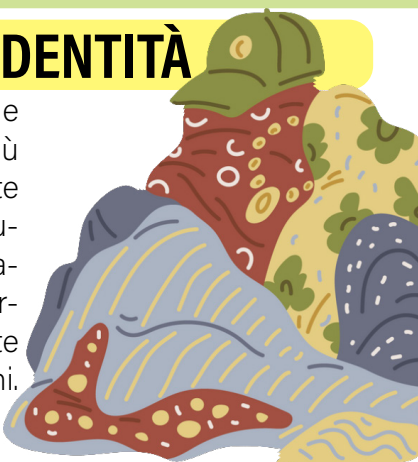
chiere, letture, fotografie condivise, brevi passeggiate nei corridoi e soprattutto di attenzione sincera. Molti degli anziani che partecipano al progetto non ricevono visite da molto tempo, talvolta da anni.

*pag. 6 Online*

## TRA MISURA E IDENTITÀ

Al giorno d'oggi nelle scuole sta prendendo sempre più voce la questione inerente l'abbigliamento degli studenti, che, in alcune situazioni, può favorire l'emergere di diatribe e dispute tra corpo docenti e alunni.

*pag. 7 Online*



## VITA DA BOOKTOKER

*Chi è un booktoker?*

Una o un booktoker è una persona che fa dei video in cui parla di libri, facendo recensioni, consigliando libri per tutti i gusti o semplicemente facendo video su frasi o scene significative dei vari libri. Ma per scoprire di più su questo fantastico mondo ho deciso di intervistare una booktoker, ovvero Giada Morganti, conosciuta su TikTok come @libreriadi giada\_. Giada è una booktoker giovanissima di soli 16 anni, che ha da poco aperto un profilo dove parla di libri, e ha raggiunto in pochi mesi più di 20 mila follower; ed è grazie a lei se molte persone si sono avvicinate alla lettura e hanno iniziato a leggere. Ecco a voi

l'intervista completa: *Come e quando hai iniziato a leggere?* Ad aprile mi era uscito un video di una ragazza che parlava di un libro, e la copertina mi ha incuriosito molto, quindi ho chiesto a una mia amica che legge se poteva prestarmelo, e io lo lessi in pochissimi giorni, mi è piaciuto un sacco, perciò ho deciso di continuare questa saga e poi da lì ho preso altri libri e ora non vivo senza leggere.

*Quando hai deciso di aprire l'account?* A luglio, così che avrei avuto abbastanza libri e avrei saputo più informazioni sul mondo della lettura, anche se avevo questa idea già da circa 2 mesi.

*È difficile fare questo lavoro?* No, però ti porta via un po' di tempo ovviamente, soprattutto per editare, creare e pensare i video, però non registro mai un video più volte, tengo buono subito il primo tentativo, il vero problema è pensare alle idee.

*pag. 7 Online*



## TELEFONO SÌ, TELEFONO NO

Dal 1° settembre 2025, l'uso dei telefoni cellulari è ufficialmente vietato nelle scuole italiane. Una decisione che ha suscitato reazioni contrastanti tra studenti e insegnanti, riaccendendo il dibattito sull'utilità – o meno – di questi dispositivi in classe. Per capire meglio cosa ne pensano i diretti interessati, abbiamo intervistato alcuni studenti e docenti del nostro Istituto, ponendo loro una semplice domanda: "Telefono sì o telefono no?"

*Le voci degli studenti*

- Sì: può essere utile nel sistema scolastico, per delle ricerche oppure nei momenti di pausa, come sfogo per gli studenti.
- Sì: utile per uso scolastico, ma nella ricreazione è giusto che non venga utilizzato, per favorire la socializzazione con i compagni.
- Sì: perché siamo in un'epoca in cui i dispositi-

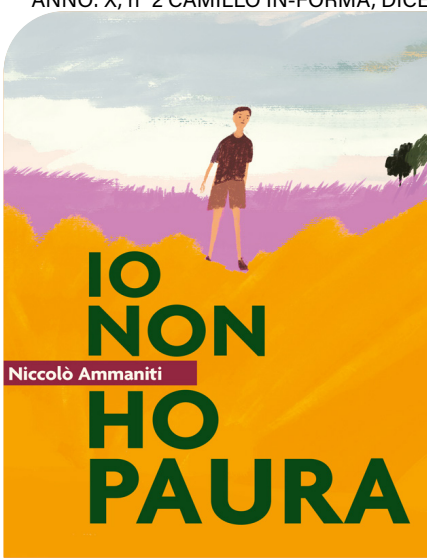
tivi elettronici sono alla portata di tutti e quindi anche a scuola dovrebbero essere utilizzati, per fini formativi.

- No: perché distoglie dalla concentrazione, ma nei momenti di pausa sarebbe giusto usarlo, per rilassarsi.
- Dipende: se per scopo formativo sì, se per distrazione no.

*Il punto di vista dei docenti*

- No: perché non aiuta la socializzazione, ma anche per una questione didattica e mentale.
- Dipende: è giusto per le attività scolastiche, ma sbagliato per quelle extrascolastiche.
- Dipende: è giusta la nuova normativa, che vieta l'utilizzo del telefono, ma per uso didattico potrebbe essere utile.

*pag. 6 Online*



## RECENSIONE DI *IO NON HO PAURA* DI NICCOLÒ AMMANITI

parla di Michele, un bambino di nove anni che fa una scoperta scioccante in mezzo ai campi di grano. Da quel momento, la sua vita cambia completamente e si ritrova a fare i conti con la paura, il coraggio e soprattutto con la differenza tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Quello che mi ha colpito, fin dal primo istante, è il modo in cui è raccontata la storia: tutto è visto con gli occhi del protagonista, e questo rende la narrazione molto vera, semplice, un po' ingenua, ma anche profonda. È facile immedesimersi in lui, nei

suoi pensieri, nelle sue paure, ma anche nella sua voglia di capire cosa sta accadendo e di fare la cosa giusta, anche se nessuno lo aiuta. Nonostante sia solo un bambino, Michele dimostra di avere un grande senso di giustizia e un coraggio che spesso gli adulti intorno a lui non hanno. È un po' come crescere tutto d'un tratto, quando ti rendi conto che il mondo degli adulti non è sempre giusto. Lo stile di Ammaniti è scorrevole, diretto, e riesce a creare un'atmosfera calda e inquietante allo stesso tempo. Leggen-

do, ti sembra quasi di sentire il sole, il silenzio del grano, e la tensione che cresce pagina dopo pagina. Questo romanzo fa riflettere su molti temi: il passaggio dall'infanzia all'età adulta, la paura, l'amicizia, ma soprattutto il coraggio di essere diversi e di non voltarsi dall'altra parte, quando succede qualcosa di sbagliato. Consiglio questo libro a ragazzi di tutte le età, a chi ama le storie forti, emozionanti e con un messaggio importante. Non è molto lungo, ma lascia davvero il segno.

Beatrice Taboni

## RACCONTI DI NATALE NATALE TRA I BANCHI

Quando arriva dicembre, la scuola cambia respiro. I corridoi, di solito così frettolosi, rallentano; anche il rumore dei passi sembra più morbido, come se volesse ascoltare. Nelle classi spuntano decorazioni storte ma sincere, ritagli di carta colorata che profumano di colla e risate. Le finestre brillano appena, e quel bagliore sottile basta

a far credere che il Natale si sia seduto con noi. Gli amici si radunano intorno ai banchi come se fosse un rifugio. C'è chi prepara la canzone da intonare nel giorno libero, chi prova a non emozionarsi troppo, chi ride per nascondere quanto gli tremi la voce. Le parole scorrono leggere, a volte inciampano in piccole rime



Lo chalet era immerso nel silenzio, circondato dalla neve fresca e dai lampioni accesi. All'interno Finn, Harvey e Jasper cercavano in tutti i modi di montare l'albero di Natale, che non ne voleva sapere di stare dritto, mentre le ragazze, Holly, Madelyn e Scarlett si facevano strada tra gli scatoloni nella soffitta alla ricerca delle decorazioni da appendere. "Ragazzi, guardate cosa ho trovato!" esclamò Scarlett, tenendo tra le mani un cofanetto di legno. Corse in salotto e si sedette davanti al camino, accerchiata dagli altri, tutti molto incuriositi. Aprì la scatola

e all'interno c'erano tantissime fotografie di loro, quando avevano tra i sedici e i diciassette anni. "Non ci credo! Pensavo di averla persa" esclamò Madelyn. Le foto li ritraevano sorridenti e spensierati, con espressioni buffe e tenere. "Non ricordavo neanche di aver scattato queste fotografie" aggiunse Holly, osservando le immagini sparse sul parquet. "Guarda, in questa ci sei anche tu, Agrifoglio" disse Jasper, scoppiando a ri-

involontarie cuore, odore; stelle, favelle ma sembrano nate lì, dalla gioia che alleggerisce anche l'ultima ora di lezione. Poi arriva il momento dei saluti. La classe si stringe, si canta tutti insieme, un po' stonati, un po' felici, un po' malinconici. Le voci si uniscono come un unico filo e, per un attimo, sembra che nessuno voglia lasciarlo andare. Qualcuno si asciuga gli occhi in fretta, qual-

cuno abbraccia più forte del solito, e la campanella finale non suona come un addio, ma come una pausa piena di promessa. Quando usciamo, il cielo di dicembre è lo stesso di sempre, ma noi no. Ci portiamo dietro le risate, la musica, le lacrime sincere. E capiamo che il Natale, alla fine, è anche questo: scoprire che l'amicizia, tra un canto e un saluto, sa brillare più di qualunque decorazione.

Mahiri Lobna

## COFANETTO DEI RICORDI

cando di rubarle uno scatto che lo raffigurava mentre faceva una linguaccia alla macchina fotografica. Harvey e Madelyn continuavano a guardare le immagini, riportando alla memoria tutti i momenti passati insieme. Tra risate, abbracci e affettuose canzoni a tema, cominciarono ad addobbare l'albero. Tutti insieme, animati dalla magia del Natale. "No, quella pallina rossa mettila lì, qui ce ne sono già troppe" suggerì Madelyn.

Alessia Serlini  
pag. 6 Online



CONCORSO L'AMORE IN UN TWEET SCANSIONA QUI



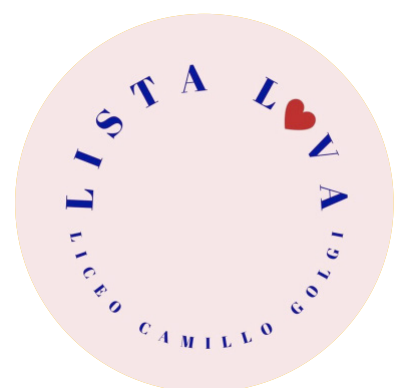


# INTERVISTA AI NEOELETTI RAPPRESENTANTI DI ISTITUTO

Il 3 novembre sono stati eletti i rappresentanti degli studenti di quest'an-



no. Hanno vinto le elezioni Ottavia Capoferri (5ALC), candidata con "Wishlist",



Sofia Moreschi, Anita Bottanelli (entrambe di 4ALC) e Michele Armanini (5ALSSA), candidati con "Lista Lova". In questa intervista parlano del loro incarico e di come lo stanno svolgendo. Possiamo iniziare con una vostra presentazione, diteci una curiosità su voi stessi.

**Michele:** Sono Michele, mi piace far palestra e sport.

**Ottavia:** Mi chiamo Ottavia, gioco a calcio e spero che la mia candidatura a rappresentante sarà gradita ai ragazzi, perché ho tante idee.

**Sofia:** mi chiamo Sofia Moreschi, sono una persona molto disponibile.

**Anita:** Sono Anita e sono una persona determinata e dedita a ciò che faccio.

**Cosa vi ha spinto a candidarvi?**

**Michele:** La voglia di lasciare il mio segno in questa scuola, partecipando in maniera diversa all'attività scolastica. In questo anno scolastico mi piacerebbe proporre delle assemblee interes-

ti, delle feste coinvolgenti e svolgere bene il mio lavoro da rappresentante.

**Ottavia:** Sono felice di essere finalmente riuscita a candidarmi. Voglio portare il mio contributo in maniera diversa a scuola, ho molte idee che non vedo l'ora di proporre e penso di essere impegnata anche da un punto di vista sociale, quindi ci tenevo a portare il mio contributo. Spero che le assemblee vi piacciono, possano essere interessanti e contenere importanti spunti di riflessione, ma anche essere ogni tanto leggeri o divertenti.

**Sofia:** Quest'anno vorrei aiutare tutti gli studenti, a partire dai più piccoli, a sentirsi accolti a scuola e portare la voce degli alunni in consiglio, cercando di realizzare i loro propositi.

**Anita:** Ho deciso di candidarmi, perché penso che essere rappresentati sia innanzitutto un'ottima esperienza formativa, e perché credo che la nostra scuola debba aggiornarsi e migliorare.

**Come avete vissuto la campagna elettorale con tre liste?**

**Michele:** L'ho vissuta in modo abbastanza tranquillo, perché la mia lista mi sembrava bella.

**Sofia:** Io ho vissuto abbastanza la competizione, per mia natura. Avevo un po' d'ansia da prestazione e temevo di non riuscire a esprimere con le parole giuste i miei pensieri. Nonostante questo, mi sono trovata bene con i componenti delle altre liste e quest'esperienza mi ha aiutata molto a parlare in pubblico e a imparare a essere disponibile con tutti.

**Ottavia:** È stato bello avere una pluralità di liste, perché ci ha dato la possibilità di confrontarci tra di noi: ci siamo scambiati consigli, ed eravamo tutti concordi sul dover fare il bene degli studenti e non il nostro. È stato bello lavorare coi miei

compagni di lista, anche se purtroppo non sono stati eletti, ma visto il loro impegno è giusto menzionarli.

**Anita:** È stata sicuramente impegnativa, ma anche molto piacevole e la competizione tra le liste è stata accesa ma rispettosa.

**Visto che venite da due liste diverse, come considerate la vostra squadra?**

**Sofia:** Non nascondo che inizialmente ero titubante, perché la nostra squadra lavorava bene ed era affiatata, ma abbiamo scoperto che ci troviamo molto bene con Ottavia e non sono mai sorti problemi.

**Ottavia:** il nostro modo di lavorare concilia le idee delle due liste. Con gli altri mi trovo bene, e spero che questa nostra coesione si veda anche in ciò che faremo. Le idee sono tante e non sempre coincidono, ma è normale e riusciamo a lavorare comunque molto bene insieme.

**Anita:** Credo che l'unione tra due liste abbia giovato a tutto il gruppo, grazie all'unione di molte proposte e idee, e che il lavoro, all'interno della nostra squadra, venga diviso e svolto da tutti i membri efficacemente.

**Quest'anno è cambiato il dirigente scolastico. Avete già lavorato con lei?**

**Come pensate cambierà il modo in cui i rappresentanti lavorano col DS?**

**Michele:** Siamo contenti che la dirigente sia molto aperta al confronto con gli studenti, noi rappresentanti ci siamo trovati a nostro agio a lavorare con lei. Ci ha dato un grande aiuto nell'organizzazione dell'assemblea d'istituto di questo mese e dei consigli, per svolgere il nostro lavoro al meglio. Apprezziamo molto anche che voglia creare un ambiente sereno e collaborativo, per permettere a tutti di lavorare in modo costruttivo.

**Quali saranno i vostri primi**

**passi come rappresentanti?**

**Sofia:** il primo obiettivo era riuscire a fare l'assemblea di novembre, e siamo fieri di esserci riusciti, nonostante siamo stati eletti da relativamente poco. Stiamo inoltre preparando le box e le bacheche, per le comunicazioni tra noi e gli studenti, per riuscire a dare spazio a tutte le richieste e le considerazioni che ci verranno sottoposte.

**È difficile conciliare lo studio con l'incarico di rappresentanti?**

**Michele:** È sicuramente molto complicato, perché è un ruolo impegnativo e occupa gran parte del pomeriggio, per organizzare assemblee e progetti, o parlare con la preside o la vicepreside, perciò direi che è necessario organizzarsi in modo diverso e sapere di avere meno flessibilità e libertà.

**Ottavia:** La mole di studio è sempre stata tanta, soprattutto quest'anno, perché sono in quinta, ma mi rendo conto che l'impegno che ho preso è importante, ed è qualcosa che non mi pesa fare, anche se occupa molto tempo. Per ora riesco a gestire tutto e spero davvero di andare avanti così.

**Sofia:** È vero che questo ruolo occupa tanto tempo, ma penso che per una persona organizzata (che io non sono) possa essere un peso gestibile.

**Anita:** Anche io sono molto impegnata tra studio, sport e relazioni, ma penso che con la giusta dedizione si possa fare tutto.



Elisa Erba e Leonardo Turina



## ADOTTA UN NONNO

Ed è qui che Adotta un nonno rivela il suo significato più profondo: non si tratta solo di portare un sorriso, ma di riconoscere il valore di ogni storia di vita, restituendo voce e presenza a chi, spesso, si sente ai margini. Anche per gli studenti l'esperienza è preziosa. Confrontarsi con persone che hanno attraversato decenni di cambiamen-

## Al Liceo Camillo Golgi di Breno un ponte tra generazioni che dura da tre anni

ti e ricordi aiuta ad ampliare lo sguardo, a sviluppare empatia, a scoprire nella fragilità un'occasione di crescita e non un limite. Molti ragazzi raccontano di aver ricevuto molto più di quanto si aspettassero: consigli, aneddoti, piccoli gesti di affetto che restano impressi. Nel tempo, Adotta un nonno si è trasformato in un vero la-

boratorio di cittadinanza attiva: un modo concreto per educare alla solidarietà, al rispetto e all'importanza dei legami intergenerazionali. È anche un contributo reale alla lotta contro la solitudine, una delle grandi sfide sociali del nostro presente. Il progetto è tuttora aperto e tutti gli studenti interessati possono aderire, rivol-

gendosi alla professoressa Massoli, referente dell'iniziativa. Un'ora alla settimana può sembrare poco, ma per molti anziani è il momento più atteso e luminoso dei loro giorni. Un gesto semplice, capace di cambiare due vite allo stesso tempo.

Alice ed Erika Festa

## MOSTRA: MATERIAL FOR AN EXHIBITION - FESTIVAL DELLA PACE

Per lui l'arte è stata un "passaporto": un modo per crearsi amicizie, per sentirsi libero, almeno con la mente. Nei suoi quadri ritroviamo animali, amati fin dall'infanzia, e la figura della madre, Miriam, simbolo di tutte le donne che lui considera "gli esseri più feriti dalla guerra". Dina Mattar usa invece il mare e la pesca, come elemento ricorrente nelle sue opere. Per quindici anni ha

insegnato all'università e ci ha raccontato il suo inizio da pittrice "per necessità", quando disegnava organi umani per aiutare i compagni a studiare anatomia. È stata proprio l'arte a farle incontrare Mohammed, poi divenuto suo marito. Per lei dipingere è un gesto quotidiano e necessario, qualcosa di naturale, come bere il caffè ogni mattina. Puoi leggere l'intervista

fatta agli artisti, dopo la presentazione a Brescia. **Cosa vorreste che il pubblico provasse guardando le vostre opere?** La risposta è stata unanime: speranza. Anche nella tristezza più profonda, hanno detto, è possibile scorgere una luce in fondo al tunnel. **Quale messaggio vorreste mandare ai giovani artisti?** La parola chiave è perseveranza: nessun obiettivo

può essere raggiunto senza allenamento, costanza e fiducia in sé stessi. "Quando la testa lavora anche le mani e i piedi iniziano a muoversi da soli." hanno aggiunto. E poi un pensiero semplice ma sincero: la voglia di rendere orgogliosi i propri genitori.

Cattaneo Greta  
Franzoni Lorenzo  
Alessia Serlini  
C. Agnese Bellicini

## COFANETTO DEI RICORDI

*"E il puntale è storto, Finn. Prova ad inclinarlo un po' più a destra"* precisò Holly. *"Tutto bene, Scarlett? Ti vedo un po' giù"* le chiese Jasper sottovoce. *"Sì, tranquillo. Sono solo un po' stanca"* rispose lei. Non era tutta la verità. La tristezza le offuscò gli occhi. Era il primo Natale che passava senza sua madre, e ogni cosa di quel giorno le ricordava lei. Ogni lucina, decorazione o pacchetto regalo. Ma stare con i suoi amici la aiutava a distrarsi, anche se temeva che loro la potessero vedere come

una di quelle palline di vetro, pronta ad infrangersi a terra. *"Va bene, se vuoi chiacchierare un po', ci siamo"* aggiunse lui, dirigendosi da Holly per farle il solletico a sorpresa. Lei si mise quasi a piangere dalle risate, mentre tutti gli altri ridacchiavano. *"Lasciami! Guarda che se fai così, Babbo Natale non ti porta i regali!"*. *"Oh no, non voglio il carbone!"* esclamò lui, imitando la voce di un bambino. E in quel momento tutti capirono che la loro amicizia era il miglior dono che potessero mai desiderare.

Alessia Serlini



## TELEFONO SÌ, TELEFONO NO

- Dipende: usarlo per fini scolastici sì, condivido la normativa, ma andrebbe applicata a tutti i dispositivi elettronici, come i tablet.
- No: sono d'accordo nel non utilizzare il telefono

nell'Istituto; la cosa che si nota di più è la maggiore socializzazione tra i ragazzi. **Una questione di equilibrio** Il dibattito resta aperto. Da un lato, c'è chi sostiene che il divieto favorisca la con-

centrazione e il rispetto delle regole. Dall'altro, c'è chi vede nel telefono uno strumento moderno che, se usato con criterio, può arricchire l'apprendimento. Forse la vera sfida non è dire semplicemente "telefono sì"

o "telefono no", ma trovare un modoperdire "telefonocome".



Isabel Mazzoli







## TRA MISURA E IDENTITÀ

I primi riprendono studenti o studentesse per il loro modo di vestire, considerato poco consono alle norme scolastiche, mentre i secondi affermano continuamente che il loro modo di agghindarsi trascende la loro identità e si servono di questo, per esprimere il loro essere interiore. Molti sono d'accordo con gli insegnanti e altrettanti con i ragazzi, ma la vera domanda, alla quale si cerca di dare una risposta, è: "chi ha ragione?" È d'uopo analizzare tutti i punti della situazione, affinché si possano comprendere al meglio le ragioni di entrambe le parti.

Partendo dagli studenti è necessario riconoscere che la moda, soprattutto in questo secolo, è diventata "un'arma" per le nuove generazioni che, tramite il loro abbigliamento, comunicano una loro idea del mondo, del proprio stile di vita e lo utilizzano per acquisire una maggior sicurezza verso loro stessi, di conseguenza non capiscono il motivo per il quale nelle scuole non si possano esprimere come desiderano e debbano sottostare a un protocollo che, secondo loro, impone un modello monotono e paradigmatico che non consenta loro di

esprimersi al massimo. D'altro canto, i professori ribadiscono che gli studenti debbano esprimersi senza alcun timore, ma ovviamente senza infrangere il regolamento scolastico, che impone un certo decoro ma che cos'è questo decoro? È un sostantivo che viene frequentemente evocato, ma del quale non tutti conoscono il significato. Il sostantivo "decoro", nella nostra lingua, viene descritto così da dizionario: decòro: Dignità che nell'aspetto, nei modi, nell'agire, è conveniente alla condizione sociale di una persona o di una categoria, esso deriva dal sostantivo latino "decòr, òris" che significa: ciò che si

addice, il conveniente. Non s'intende, quindi, con questo sostantivo qualcosa che sia noioso e uniforme, ma qualcosa di conforme al luogo e al contesto nel quale ci si trova. Per quanto mi riguarda, sono d'accordo che gli studenti debbano esprimersi nel modo in cui desiderano, anzi, credo che l'espressione di sé sia fondamentale, ma, sostengo fermamente che ci si possa mostrare per quello che si è, anche rispettando il contesto sociale e le norme richieste dall'ambiente nel quale ci si trova, in altre parole il decoro.

**Lorenzo Franzoni**

## VITA DA BOOKTOKER

Essendo una persona molta fantasiosa non è difficile, perché parlo a persone con la mia stessa passione. ***Cosa si prova a essere molto conosciuta?***

È strano perché non sono

ancora abituata; per esempio ai firmacopie vengo fermata per foto, autografi ecc. da veramente tante persone quindi è bellissimo sapere che le persone ti seguono così tanto da riconoscerti anche in giro.

***Qual è la parte migliore di essere una booktoker?***

Sicuramente condividere la

propria passione e sapere che c'è gente che inizia a leggere grazie a te, per me è davvero bellissimo, anche avere persone che ti supportano e conoscere ragazzi che potrebbero diventare amici importanti è una cosa fantastica, perché alla fine siamo tutte persone che cercano qualcuno con la loro

stessa passione ed è veramente appagante.

Ringrazio di cuore Giada per essersi prestata per questa intervista e spero di avervi invogliato ad avvicinarvi al mondo della lettura, alla prossima.

**Greta Tosa**

# CI VEDIAMO NEL 2026

